

# INDICE

<i>Gli autori</i> . . . . .	xv
-----------------------------	----

## Parte I

### LE REGOLE DELLA SUCCESSIONE NECESSARIA

#### CAPITOLO I

#### LE ORIGINI STORICHE E L'EVOLUZIONE NEI MODERNI ORDINAMENTI GIURIDICI

di *Nicola Virgilio*

1. Premessa sistematica . . . . .	6
2. Il principio di libertà testamentaria nel diritto romano. L' <i>heres necessarius</i> : la successione necessaria intesa come acquisto <i>mortis causa</i> contro la volontà dell'erede. . . . .	8
2.1. Il tribunale centumvirale « traduce » le istanze della coscienza civile: il concetto di legittima quale corollario dell' <i>officium pietatis</i> . La <i>querela inofficiosi testamenti</i> . . . . .	9
2.1.1. L' <i>actio ad supplendam legitimam</i> . . . . .	11
3. Dalla comproprietà familiare dei popoli germanici alla <i>réserve coutumière</i> . . . . .	13
3.1. La coesistenza tra le tradizioni consuetudinarie e il diritto romano: la funzione sussidiaria della legittima rispetto alla <i>réserve</i> . . . . .	15
4. La rivoluzione francese determina il superamento del concetto di lignaggio. Il <i>Code</i> napoleonico attua la fusione tra <i>réserve</i> e legittima e, seppur in una diversa prospettiva, valorizza l'importanza dello <i>status</i> familiare . . . . .	16
4.1. Un sistema successorio caratterizzato dalla trasmissione ereditaria esclusivamente per via legale, in omaggio al principio secondo cui « <i>solus Deus heredes facere potest, non homo</i> ». . . . .	17
5. Dei brevi cenni di diritto successorio comparato: pluralità di modelli di tutela dei più stretti congiunti del defunto. . . . .	18
5.1. I temperamenti giudiziali al principio di libertà testamentaria dei paesi di <i>common law</i> . . . . .	19
5.2. La convergenza funzionale, pur nella diversità di modelli, dei paesi di <i>civil law</i> . Il sistema tedesco . . . . .	20
5.2.1. Il sistema francese . . . . .	20

#### CAPITOLO II

#### LA SUCCESSIONE RISERVATA NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

di *Nicola Virgilio*

1. Il fondamento della legittima nella nostra tradizione giuridica . . . . .	26
--	----

1.1.	Le correlazioni con i principi costituzionali del '48. . . . .	27
1.2.	Le prospettive <i>de iure condendo</i> . . . . .	29
2.	La struttura della legittima nel nostro ordinamento, dal Codice Pisanelli al Codice vigente . . . . .	31
2.1.	La natura ereditaria della legittima . . . . .	33
3.	La posizione giuridica del legittimario: l'iniziale « abbaglio » della dottrina e della giurisprudenza, sotto l'influenza della tradizione francese. . . . .	34
4.	L'originale tesi del legittimario quale successore a titolo particolare: la legittima intesa come <i>portio bonorum</i> . . . . .	36
4.1.	L'azione di riduzione quale <i>actio ad supplendam legitimam</i> . . . . .	37
4.1.1.	In caso di successione <i>contra testamentum</i> non si realizza una successione a titolo universale . . . . .	37
5.	L'evoluzione della tesi della non necessaria investitura ereditaria del legittimario . . . . .	38
5.1.	L'azione di riduzione ha un effetto esclusivamente economico . . . . .	39
5.1.1.	L'azione di riduzione non costituisce un'impugnativa negoziale . . . . .	39
6.	La distinzione concettuale tra quota ereditaria e quota di legittima . . . . .	40
6.1.	La duplicità di diritti . . . . .	41
6.1.1.	Le criticità della tesi. In particolare, l'incoerenza con il percorso storico-evolutivo del nostro sistema successorio . . . . .	42
6.1.2.	L'incompatibilità con l'apparato normativo. . . . .	43
6.1.3.	Gli effetti distorsivi derivanti dall'applicazione delle norme in materia dei legittimari. . . . .	44
7.	Il tentativo di « salvare » il dogma della delazione ereditaria <i>ope legis</i> , nell'ambito di una proposta ricostruttiva maggiormente sistematica (ma « viziata » dal pregiudizio di fondo). . . . .	45
8.	La quota ereditaria riservata e la quota di legittima non costituiscono due diritti distinti . . . . .	46
8.1.	La quota di eredità riservata è il mezzo tecnico per il conseguimento della quota di legittima . . . . .	47
8.1.1.	L'elasticità della quota ereditaria riservata in presenza di donazioni . . . . .	48
8.1.2.	L'elasticità della quota in presenza (anche) di debiti . . . . .	48
8.1.3.	L'unidirezionalità dell'elasticità della quota ereditaria riservata . . . . .	49
8.1.4.	L'elasticità inversa della quota disponibile . . . . .	50
8.2.	Il rapporto tra le oscillazioni di valore dei beni ed i diritti del legittimario . . . . .	50
9.	L'azione di riduzione quale impugnativa negoziale. . . . .	51
9.1.	L'impossibilità di attuare, in forma sia giudiziale sia negoziale, la tutela dei legittimari prima dell'apertura della successione. . . . .	52
9.1.1.	Dei brevi cenni sul patto di famiglia e sull'opposizione alla donazione. . . . .	53
10.	L'orientamento consolidato della giurisprudenza. I caratteri essenziali della successione riservata . . . . .	54
10.1.	La successione riservata non costituisce un <i>tertium genus</i> . . . . .	56
11.	I rapporti tra successione riservata e successione testamentaria: il legittimario istituito erede nella legittima . . . . .	57
11.1.	Il legittimario leso. . . . .	58
11.2.	Il legittimario pretermesso che non sia stato altresì beneficiario tramite donazioni o legati . . . . .	59
11.3.	Il legittimario pretermesso che sia stato onorato mediante donazioni o legati (di valore inferiore alla legittima) . . . . .	60
11.4.	Il legittimario pretermesso che sia stato onorato mediante donazioni o legati (di valore superiore alla legittima). . . . .	61
12.	La successione « sostanziale » nella legittima anche in assenza del titolo ereditario . . . . .	63

13. I rapporti tra successione riservata e successione intestata: la disciplina dell'art. 553 c.c. . . . .	64
13.1. La tesi del « conflitto tra norme ». . . . .	65
13.1.1. La tesi dell'automatica integrazione dei diritti del legittimario . . . . .	65
13.2. La devoluzione della quota riservata mediante la successione intestata. . . . .	66
13.3. L'impossibilità della formale preterizione nella successione intestata. . . . .	67
13.3.1. Il legittimario leso . . . . .	67

## CAPITOLO III

## IL PRINCIPIO DI INTANGIBILITÀ DELLA QUOTA RISERVATA AI LEGITTIMARI

di *Nicola Virgilio*

1. Il necessario coordinamento dell'art. 457, terzo comma, c.c. con la disciplina in materia di legittimari . . . . .	69
1.1. Il doppio profilo del principio di intangibilità. . . . .	70
1.2. L'intangibilità quantitativa e qualitativa: una breve ricostruzione storico-sistemática . . . . .	71
1.2.1. L'intangibilità quantitativa nell'ordinamento vigente . . . . .	72
1.2.2. Alcune precisazioni sulla natura quantitativa della intangibilità . . . . .	73
2. Il divieto di pesi o condizioni. . . . .	75
2.1. Il concetto di peso . . . . .	76
2.1.1. Alcune ipotesi specifiche di pesi . . . . .	76
2.1.2. Sui rapporti tra i legati e il divieto dell'art. 549 c.c. . . . .	77
2.1.3. Il legato ordinato a carico del legittimario istituito nella quota di riserva è un peso vietato. . . . .	78
2.2. La condizione . . . . .	80
2.3. Dei brevi cenni sull'applicabilità dell'art. 549 c.c. ai legati in favore dei legittimari. . . . .	81
2.4. La natura della sanzione . . . . .	82
2.5. Le eccezioni al principio di intangibilità. In particolare, la « salvezza » delle norme che disciplinano l'intervento del testatore nella divisione . . . . .	83
3. Le origini storiche della cautela sociniana. . . . .	85
3.1. La cautela sociniana nell'ordinamento vigente. . . . .	86
3.1.1. L'irrelevanza del valore del lascito eccedente la porzione disponibile . . . . .	87
3.2. La natura giuridica del potere di scelta del legittimario. La forma della dichiarazione. Il termine . . . . .	88
3.3. Gli effetti della dichiarazione di abbandono. . . . .	90
3.3.1. La « strana » situazione di comproprietà tra erede e legatario . . . . .	91
3.4. L'ambito di applicazione dell'art. 550 c.c. La pluralità di disposizioni di usufrutto . . . . .	92
3.4.1. Il concorso di altri legati in proprietà . . . . .	94
3.4.2. La disposizione della nuda proprietà di una parte eccedente la disponibile . . . . .	95
3.4.3. La necessaria qualità ereditaria del legittimario ai fini dell'esercizio della cautela sociniana. . . . .	96
3.4.4. Dei brevi cenni alla natura del lascito di usufrutto generale. Le ricadute applicative sulla cautela sociniana . . . . .	97
3.5. Il principio di indivisibilità della cautela sociniana . . . . .	98
3.6. Le donazioni dell'usufrutto, della rendita o della nuda proprietà. . . . .	99

## CAPITOLO IV

## I LEGATI IN FAVORE DEI LEGITTIMARI

di *Nicola Virgilio*

1.	Una disciplina al confine tra successione testamentaria e successione riservata. . . .	101
2.	Il legato in sostituzione di legittima. Il processo di codificazione . . . . .	102
2.1.	L'interpretazione della volontà testamentaria . . . . .	103
2.2.	La natura della disposizione . . . . .	104
2.3.	Il conseguimento del legato . . . . .	105
2.4.	La rinuncia al legato. La tesi della natura impeditiva dell'acquisto: la libertà di forma . . . . .	107
2.4.1.	L'orientamento delle Sezioni Unite della Cassazione: la natura abdica- tiva della rinuncia; la necessità della forma scritta qualora il legato abbia ad oggetto beni immobili . . . . .	108
3.	Il legato con facoltà di chiedere il supplemento . . . . .	109
4.	Il legato in conto di legittima. L'art. 552 c.c. . . . .	112
4.1.	Il concetto di imputabilità ai fini della riduzione . . . . .	113
4.2.	La compatibilità con il concetto di prelegato . . . . .	115
4.3.	La successione nella legittima: il legato ordinato in conto della quota riservata. . . . .	117
4.3.1.	La necessità di un'espressa clausola negoziale . . . . .	118
4.3.2.	La compatibilità della ricostruzione giuridica con l'art. 549 c.c. . . . .	120
5.	Il legato con dispensa da imputazione . . . . .	121

## CAPITOLO V

## LE CATEGORIE E LE QUOTE NELLA SUCCESSIONE RISERVATA

di *Fabrizio Volpe e Serena Persia*

1.	Le categorie dei legittimari e le rispettive quote . . . . .	128
2.	La posizione successoria del coniuge nello spirito della riforma . . . . .	131
2.1.	I diritti successori del coniuge separato . . . . .	137
2.2.	I diritti successori del coniuge separato con addebito . . . . .	138
2.3.	I diritti successori del coniuge divorziato . . . . .	143
2.4.	I diritti successori del coniuge putativo . . . . .	149
3.	La posizione successoria dei figli e l'unicità dello <i>status filiationis</i> . . . . .	154
3.1.	Figli nati fuori del matrimonio non riconoscibili . . . . .	159
3.1.1.	Fondamento giuridico dell'attribuzione . . . . .	163
3.1.2.	L'assegno come diritto successorio e i figli non riconoscibili come legittimari . . . . .	164
3.1.3.	Ammontare dell'assegno e facoltà di capitalizzazione . . . . .	165
3.1.4.	Soggetti obbligati. . . . .	167
4.	I diritti successori degli ascendenti . . . . .	168
5.	I diritti di uso e abitazione del coniuge superstite . . . . .	172
5.1.	Natura giuridica dell'attribuzione . . . . .	173

5.2.	Presupposti per l'attribuzione del diritto di abitazione della casa familiare: ambito soggettivo . . . . .	176
5.2.1.	Ambito oggettivo. . . . .	179
5.3.	Natura giuridica dei diritti di uso e abitazione . . . . .	182
5.4.	Valore dei diritti e loro imputazione . . . . .	184
5.5.	Acquisto dei diritti e tutele. . . . .	187
5.6.	Trascrizione del diritto di abitazione . . . . .	189
5.7.	Il diritto di uso e abitazione del coniuge superstite nella successione legittima. . . . .	191
6.	Il diritto del coniuge ad una quota dell'indennità di fine rapporto. La quota di Tfr (al coniuge divorziato e separato) . . . . .	194
6.1.	La quota di Tfr al coniuge divorziato in caso di morte del lavoratore . . . . .	197

## CAPITOLO VI

## I RIFLESSI SUCCESSORI DELLA RIFORMA DELLA FILIAZIONE

di *Carminè Romano*

1.	Considerazioni introduttive . . . . .	202
1.1.	La considerazione del figlio nato fuori dal matrimonio dal codice del '42 alla riforma del 2012. . . . .	203
2.	Le conseguenze dei nuovi principi sul trattamento successorio del figlio nato fuori dal matrimonio: unicità di stato, identità familiare, diritti successori. . . . .	206
3.	Il trattamento successorio dei figli non riconoscibili . . . . .	216
4.	Una particolare ipotesi di diseredazione. . . . .	218

## CAPITOLO VII

## UNIONI CIVILI, CONVIVENZE E RIFLESSI SUCCESSORI

di *Fabrizio Volpe e Tiziana Perillo*

1.	La legge 20 maggio 2016, n. 76: il background di un <i>iter</i> legislativo sofferto. . . . .	223
2.	I profili successori delle unioni civili. . . . .	228
3.	La posizione successoria del convivente <i>more uxorio</i> . . . . .	235
4.	Il convivente di fatto alla luce della legge 20 maggio 2016, n. 76 . . . . .	238

**Parte II****I RIMEDI**

## CAPITOLO VIII

## LA TUTELA DEI LEGITTIMARI

di *Yari Pancrazi*

1.	Generalità . . . . .	252
2.	Il calcolo della porzione legittima . . . . .	253
2.1.	La formazione della massa dei beni relitti: i principi generali. . . . .	253
2.1.1.	<i>Segue</i> . I diritti oggetto di alienazioni simulate, fiduciarie, nulle e annullabili. . . . .	255
2.1.2.	<i>Segue</i> . I diritti condizionati . . . . .	256

2.1.3.	<i>Segue.</i> I diritti acquistati con riserva di proprietà e i diritti oggetto di <i>leasing</i> . . . . .	257
2.1.4.	<i>Segue.</i> I diritti di credito . . . . .	259
2.1.5.	<i>Segue.</i> I diritti esclusi . . . . .	259
2.2.	La detrazione dei debiti . . . . .	261
2.2.1.	<i>Segue.</i> I debiti derivanti dalle donazioni obbligatorie . . . . .	262
2.2.2.	<i>Segue.</i> I debiti condizionati . . . . .	264
2.2.3.	<i>Segue.</i> I debiti solidali . . . . .	265
2.3.	La riunione fittizia delle donazioni: i principi generali . . . . .	265
2.3.1.	<i>Segue.</i> Casistica . . . . .	266
2.3.2.	<i>Segue.</i> I contratti gratuiti . . . . .	268
2.3.3.	<i>Segue.</i> Ulteriori casi di esclusione . . . . .	270
2.4.	Il valore dei beni che compongono la massa. . . . .	272
2.4.1.	<i>Segue.</i> Casistica . . . . .	273
2.4.2.	<i>Segue.</i> Le modifiche di valore . . . . .	275
2.4.3.	<i>Segue.</i> Il valore delle donazioni di denaro . . . . .	277
2.5.	La posizione giuridica del legittimario . . . . .	278
2.5.1.	Dalla porzione legittima alla quota di eredità riservata: il calcolo della quota di eredità . . . . .	282
2.5.2.	<i>Segue.</i> I mutamenti di valore dei beni dopo l'apertura della successione . . . . .	284
2.5.3.	<i>Segue.</i> La riduzione automatica delle quote <i>ab intestato</i> . . . . .	285
2.6.	L'imputazione <i>ex se</i> . . . . .	287
2.6.1.	<i>Segue.</i> La dispensa da imputazione <i>ex se</i> . . . . .	289
3.	L'azione di riduzione. . . . .	293
3.1.	La legittimazione attiva e passiva . . . . .	294
3.2.	Le condizioni per l'esercizio dell'azione . . . . .	297
3.2.1.	L'estinzione dell'azione di riduzione per prescrizione. . . . .	298
3.2.2.	L'estinzione dell'azione di riduzione per rinuncia . . . . .	301
3.2.3.	L'accettazione con beneficio di inventario . . . . .	305
3.3.	L'ordine di riduzione . . . . .	309
3.4.	Gli effetti della riduzione. . . . .	312
3.5.	L'azione di riduzione contro le donazioni indirette. . . . .	315
3.6.	L'azione di riduzione e l'azione di simulazione . . . . .	320
3.7.	L'azione di riduzione e l'eccezione di usucapione. . . . .	323
3.8.	Il foro competente per le cause di riduzione per lesione di legittima. . . . .	327
4.	L'azione di restituzione contro i destinatari delle disposizioni ridotte . . . . .	328
4.1.	<i>Segue.</i> I beni gravati da ipoteche e pesi . . . . .	329
4.2.	<i>Segue.</i> La restituzione dei frutti . . . . .	330
5.	L'azione di restituzione contro i terzi aventi causa. . . . .	332
5.1.	<i>Segue.</i> Le condizioni necessarie per un esperimento vittorioso dell'azione di restituzione. . . . .	334
6.	Il diritto di opposizione . . . . .	337
6.1.	<i>Segue.</i> Natura giuridica e legittimazione . . . . .	338
6.2.	<i>Segue.</i> La disciplina . . . . .	340
6.3.	<i>Segue.</i> La rinuncia al diritto di opposizione . . . . .	343
6.4.	<i>Segue.</i> Sue conseguenze. . . . .	344
6.5.	<i>Segue.</i> La rinuncia all'azione di restituzione . . . . .	345
7.	L'insolvenza del donatario. . . . .	348
7.1.	<i>Segue.</i> I presupposti applicativi . . . . .	348
7.2.	<i>Segue.</i> La disciplina . . . . .	351

8.	Gli accordi di reintegrazione della legittima. Cenni . . . . .	352
8.1.	La reintegrazione economica. . . . .	353
8.2.	La reintegrazione in senso stretto . . . . .	354

## CAPITOLO IX

## DONAZIONE DISSIMULATA E TUTELA ANTICIPATA DELLA LEGITTIMA

di *Vincenzo Verdicchio*

1.	Donazioni lesive e tutela « reale » del legittimario leso o pretermesso: gli artt. 561 e 563 c.c. e l'atto di opposizione alla donazione . . . . .	361
2.	La protezione dell'affidamento dei terzi aventi causa dal donatario nella disciplina di cui agli artt. 561 e 563 c.c. e il problema delle liberalità « occulte ». . . . .	363
3.	Critica della tradizionale opinione contraria al riconoscimento dell'immediata legittimazione del riservatario <i>in pectore</i> all'accertamento giudiziale della donazione dissimulata da apparente contratto oneroso . . . . .	365
4.	Le ragioni a favore della soluzione affermativa . . . . .	369
5.	La situazione di attesa facente capo ai potenziali legittimari quale aspettativa d'acquisto già giuridicamente rilevante e tutelata . . . . .	373
6.	La recente svolta giurisprudenziale favorevole all'immediato accertamento della donazione dissimulata . . . . .	377

## CAPITOLO X

## GLI ACCORDI DI INTEGRAZIONE DELLA LEGITTIMA

di *Alberto Azara*

1.	Introduzione. . . . .	382
2.	La dottrina contraria all'equivalenza degli effetti tra sentenza e accordo di integrazione. . . . .	384
3.	La dottrina favorevole all'equivalenza degli effetti tra sentenza e accordo di integrazione . . . . .	386
4.	L'effetto dell'accordo di integrazione della legittima. La posizione della giurisprudenza. . . . .	387
5.	Accordi di integrazione della legittima e legittimazione a disporre. . . . .	389
6.	Corollarî della tesi che nega l'equivalenza degli effetti tra sentenza e accordo di integrazione . . . . .	392
7.	L'integrazione negoziale della legittima con beni non ereditari. . . . .	392
8.	"Integrazione della legittima" come nome di un effetto . . . . .	395
9.	Accordo di integrazione e figure affini. . . . .	397
10.	Precisazioni terminologiche . . . . .	400

## CAPITOLO XI

NEGOZI DESTINATORI E TUTELA DEI LEGITTIMARI.  
LA LEGGE 22 GIUGNO 2016, N. 112 ("DOPO DI NOI")di *Saverio Bartoli*

1.	Premessa. . . . .	405
2.	Negozi destinatori e divieto di pesi e condizioni sulla legittima <i>ex</i> art. 549 c.c. . . . .	411
3.	Negozi destinatori e modalità di calcolo della legittima . . . . .	417
3.1.	Considerazioni generali. . . . .	417

3.2.	Il problema dell'oggetto della liberalità indiretta in caso di negozio destinatorio liberale <i>inter vivos</i> . . . . .	419
3.3.	L'ordine in cui si deve procedere alla riduzione delle disposizioni lesive della legittima . . . . .	421
3.3.1.	La riduzione delle attribuzioni <i>mortis causa</i> . . . . .	421
3.3.2.	La riduzione delle liberalità <i>inter vivos</i> . . . . .	424
4.	Il problema della legittimazione passiva rispetto all'azione di riduzione in presenza di un negozio destinatorio liberale. . . . .	429
5.	Gli effetti dell'azione di riduzione . . . . .	433
5.1.	Considerazioni generali: azione di riduzione ed azione di restituzione . . . . .	433
5.2.	<i>Segue</i> . L'azione di restituzione nei confronti del beneficiario della disposizione lesiva ridotta . . . . .	435
5.3.	<i>Segue</i> . L'azione di restituzione nei confronti del terzo acquirente dal beneficiario della disposizione lesiva ridotta . . . . .	437
5.4.	<i>Segue</i> . L'azione di restituzione nel caso in cui sul bene oggetto della disposizione lesiva ridotta vi siano "pesi" o ipoteche . . . . .	439
5.5.	In particolare: il problema degli effetti dell'azione di riduzione nei confronti delle donazioni indirette atte a realizzare la cosiddetta " <i>intestazione di beni a nome altrui</i> " . . . . .	442
5.6.	Gli effetti dell'azione di riduzione di posizioni beneficiarie aventi fonte in un negozio destinatorio. . . . .	447
6.	Cenni sulla legge 22 giugno 2016, n. 112 in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare . . . . .	451

## CAPITOLO XII

LA TUTELA DEL LEGITTIMARIO LESO DA UN *MODUS*di *Giuseppe Werther Romagno*

1.	<i>Modus</i> e divieto di pesi e condizioni . . . . .	457
2.	Il progressivo ampliamento dell'ambito di applicazione dell'art. 549 c.c. In particolare l'inclusione dei legati . . . . .	460
3.	Riflessi applicativi riguardanti il <i>modus</i> . . . . .	462
4.	La disposizione condizionale posta a carico del legittimario e la tutela del legittimario offerta dall'art. 483 c.c. in caso di scoperta di un nuovo testamento . . . . .	464
5.	La posizione del divieto di pesi e condizioni nel sistema di tutela dei legittimari . . . . .	466
6.	Spunti di riflessione in merito al problema relativo alla sanzione derivante dalla violazione del divieto. . . . .	469
7.	L'ambito di applicazione dell'azione di riduzione . . . . .	472
8.	L'impugnazione delle disposizioni riducibili . . . . .	474
9.	Considerazioni conclusive sul rapporto corrente fra il divieto di pesi e di condizioni e l'azione di riduzione . . . . .	475

## CAPITOLO XIII

STRUMENTI DI TUTELA DEI CREDITORI PERSONALI DEL LEGITTIMARIO:  
AZIONE SURROGATORIA, REVOCATORIA E ART. 524 C.C.di *Arcangelo Giuseppe Annunziata*

1.	Azione di riduzione proposta in via surrogatoria dai creditori personali del legittimario. Profili di ammissibilità. . . . .	481
----	--	-----



2.	<i>Segue</i> . Presupposti e condizioni. . . . .	487
3.	Rinuncia all'azione di riduzione: azione revocatoria e applicazione estensiva dell'art. 524 c.c. . . . .	488

## CAPITOLO XIV

UNA RIFLESSIONE CONCLUSIVA: ATTUALITÀ DEGLI INTERESSI E TEMPO  
NELLA TUTELA DEI LEGITTIMARIdi *Fabrizio Volpe*

1.	Morte della persona e vicenda successoria. Attribuzioni prima della morte del disponente e rilevanza sistematica . . . . .	495
2.	Lo statuto di protezione dei legittimari tra tutela reale e tutela obbligatoria . . . . .	498
2.1.	<i>Segue</i> . Negazione di un diritto alla restituzione dei beni in natura e quota dei legittimari come diritto ad un valore. . . . .	500
3.	L'azione di restituzione e il diritto dei legittimari di opporsi alla consolidazione della donazione. La rinuncia all'opposizione prevista per legge. . . . .	501
4.	La rinuncia all'azione di restituzione. . . . .	503
5.	Il problema delle c.d. donazioni indirette. L'incompatibilità della retroattività reale con le liberalità indirette. . . . .	506
6.	La legittimazione a far valere l'azione di simulazione da parte dei riservatari prima della morte del disponente . . . . .	510
7.	Patto di famiglia e necessità di adeguare il criterio di stima alla natura del bene donato e alla funzione del negozio . . . . .	512
	<i>Indice analitico</i> . . . . .	517

